



Un'immagine di uno dei padiglioni dell'Expo 2015 a Milano

in base al criterio del massimo ribasso, che spesso permette infiltrazioni criminali, ma secondo quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Insomma, da quel 14 giugno di strada ne abbiamo fatta tanta.

Voglio ringraziare l'Unità per lo spazio e per aver parlato di questo evento con particolare attenzione nei giorni scorsi. In questi ultimi mesi siamo riusciti, grazie al senso di responsabilità da parte di tutte le istituzioni e gli enti coinvolti, a riportare a pieni giri il motore di un bolide ingolfato da tre anni di litigi e personalismi, che rischiavano di mettere la parola fi-

Il piano

Vigileremo contro le infiltrazioni mafiose: no agli appalti al massimo ribasso. Non costruiremo cattedrali nel deserto ma opere utili

ne a un appuntamento fondamentale. Ma questo riguarda il passato, ora l'Esposizione non è più un miraggio. E tra poco comincerà a prendere corpo, con il via ai primi lavori. Sarà probabilmente necessario rimodulare gli investimenti, ma questo "restyling" economico-finanziario non dovrà incidere

sulle scelte principali del progetto Expo e di quanto Expo 2015 lascerà alla città, visto il periodo complicato che sta attraversando l'Italia.

Stop con le polemiche, quindi. Ora si passa finalmente ai fatti, con unità d'azione e d'intenti. E dovremo tutti impegnarci affinché ci sia una deroga al patto di stabilità per le spese che riguardano Expo. L'unità è importante e ci aiuterebbe a portare a casa un risultato positivo. Milano del resto si è candidata e, successivamente si è aggiudicata l'Esposizione universale proprio grazie al lavoro di squadra e all'unità istituzionale, che superarono le divergenze poli-

tiche. L'obiettivo, in conclusione, è fare di Expo un appuntamento davvero diffuso; un evento che sappia anche proporre soluzioni ai problemi sollevati da un tema così importante per il presente e futuro di tutti e che è stato determinante per l'assegnazione della manifestazione a Milano: Nutrire il pianeta, energia per la vita. Cioè, lavorare per un modello di futuro nel segno di un'altra agricoltura, capace di ripensare tutta la filiera (dalla produzione alla conservazione). E, nello stesso tempo, provare a pensare a una città sostenibile ed ecologica. Un sogno che sta a tutti noi tradurre in realtà. ❖

FESTA UNITÀ
BOLOGNA
ADESSO L'ITALIA

FESTA
NAZIONALE
DEI DIRITTI

domenica 18 settembre h 18.00

E adesso l'Italia

Pier Luigi Bersani

intervistato da **Claudio Sardo**

Intervengono
Raffaele Donini
ed **Ettore Martinelli**